

Archeologia Classica – XXVII lezione

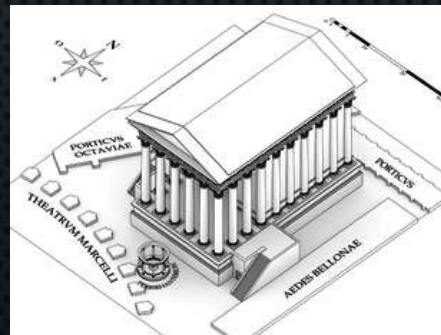
# Il fenomeno Augusto e i primi imperatori

# LA CITTA' DI AUGUSTO

Le spese maggiori per gli dei → i migliori architetti e artigiani affluiscono a Roma dall'Oriente, attratti dalla prospettiva di incarichi prestigiosi e di ottimi compensi = le candide facciate dei templi, rivestiti con il marmo estratto dalle nuove cave di Luni (Carrara) diventano gli emblemi dell'epoca

Non più templi in stile antico e in tufo → le forme più suggestive dell'architettura greca vengono combinate con gli elementi tradizionali del tempio italico-romano = alto podio, pronao profondo e ripido frontone dall'ornamentazione massiccia e sontuosa < templi peripteri *sine postico*, i riti si svolgono all'esterno

ORDINE CORINZIO → slanciato ed elaborato, gli altri ordini finiscono per sparire dagli edifici sacri. Basamenti, trabeazioni, lacunari, sime = riccamente decorati

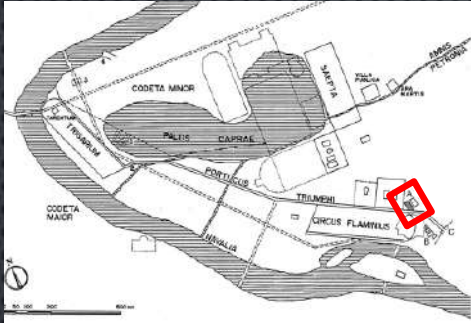


Apollo Medico

Legenda

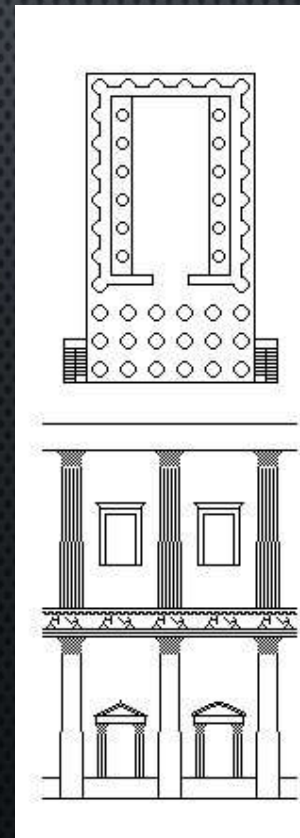
- Travertino
- Marmo
- Tufo
- Mattone
- Metallo
- Fofo
- Linee - Fessure

# LA CITTA' DI AUGUSTO



Tempio di Apollo *in circo Flaminio/Sosiano* → rifacimento databile ai primi anni del principato. Pseudo-periptero, solo parzialmente marmoreo (nel timpano reimpiego di sculture frontonali greche di metà del V sec. a.C. con Amazzonomachia), caratterizzato da un decorativismo sinora inedito a Roma (basi attiche composite, capitelli corinzieggianti con inserimento di esuberanti motivi vegetali etc.)

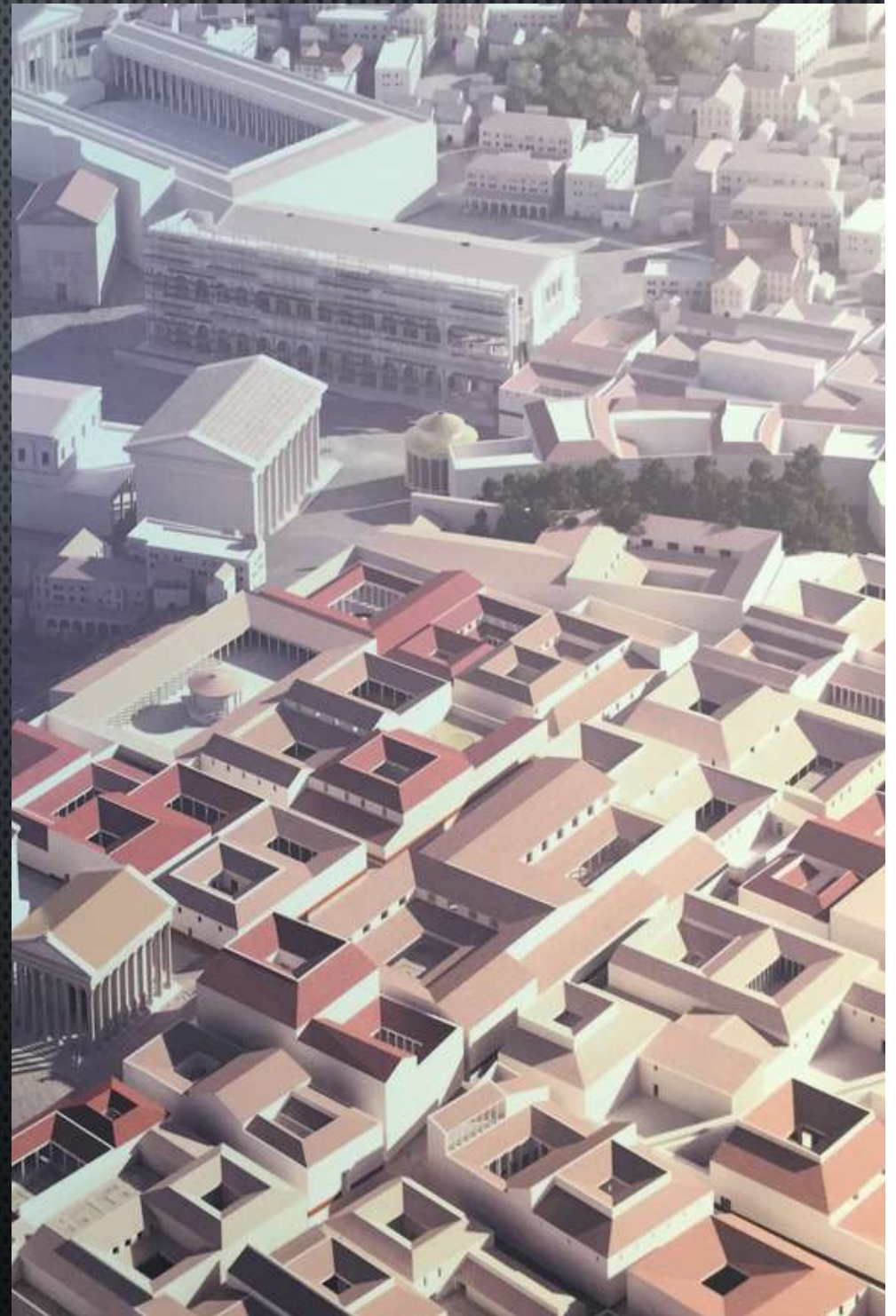
Interno della cella → GIÀ CON DOPPIO ORDINE DI LESENE NEL PERIODO DEL SECONDO TRIUMVIRATO, DOPO AZIO VIENE MASCHERATA DA UNA FASTOSA DECORAZIONE TRIDIMENSIONALE IN MARMORI COLORATI, COSTITUITA DA UN DOPPIO ORDINE DI COLONNE DI MARMO AFRICANO, CON EDICOLE INTERPOSTE.



# IL FORO DI AUGUSTO

L'intenso lavoro che occupa i primi vent'anni del principato → si codifica nell'esperienza del Foro di Augusto

- 1) Nel 42 a.C., alla vigilia della battaglia di Filippi contro la coalizione dei cesaricidi il giovane Ottaviano fa voto solenne di edificare, in caso di vittoria, un tempio a Marte Ultore
- 2) Alla fine del I sec. a.C. la zona a E del Foro di Cesare, fino al popoloso quartiere della Subura era abitata e densa di edifici perlopiù residenziali = primo problema legato all'esproprio delle abitazioni per avere lo spazio atto alla realizzazione di un nuovo complesso forense. Rispetto a Cesare Augusto però vuole limitare al massimo gli espropri e si trova costretto a realizzare un Foro «un po' angusto» (Suet. Aug. 56,2)

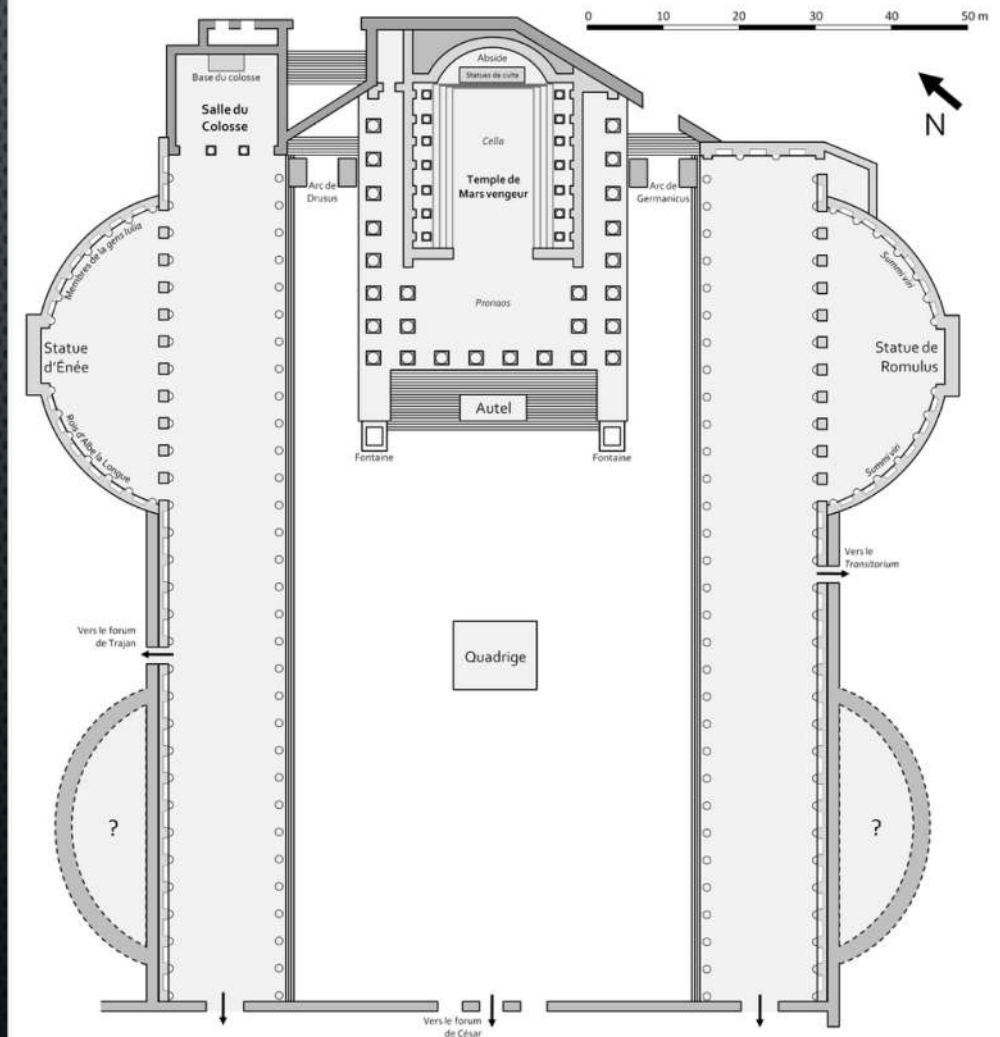


# LA CITTA' DI AUGUSTO

Edifici più costosi → non corrispondono ai vecchi luoghi di culto, ma sono quelli dedicati alle divinità più legate alla persona di Augusto = Apollo Palatino e Marte Ultore nel nuovo Foro di Augusto

FORO DI AUGUSTO → progetto iniziato con il voto nel 42 del tempio a Marte Ultore, cioè vendicatore della morte di Cesare, inaugurato nel 2 a.C. Lotto irregolare → inserita nell'angolo di fondo la cella del tempio periptero *sine postico* che spunta prepotentemente tra due ingressi alla Suburra. Piazza delimitata da due lunghe ali di porticati che rendono impercettibili 4 grandi esedre usate come *tribunalia*

TEMPIO → primo esempio di quello che sarà il corinzio canonico romano, internamente uso di marmi colorati (colonne primo ordine in pavonazzetto con basi riccamente decorate e capitelli figurati con Pegaso in marmo bianco)



# CLASSICITA' AUGUSTEA

ARTE AUGUSTEA → impasto di molte componenti di matrice greca, dall'epoca arcaica a quella ellenistica, alla ricerca di un risultato formale di profondo controllo e misura = nuova forma «classica»

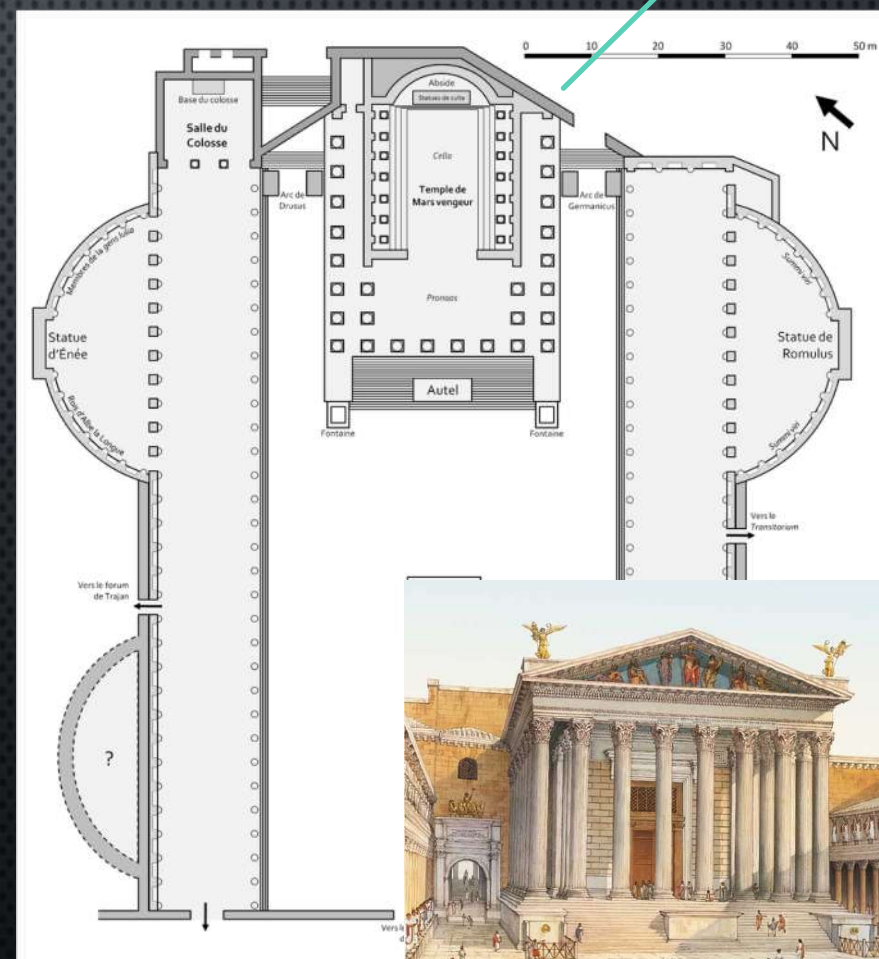
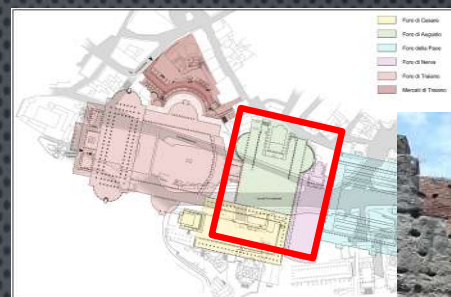
ATTICO FORO → anche quando copie fedele agli originali classici (cariatidi > Eretteo) il risultato del tutto diverso anche per l'associazione con i clipei con le teste di Giove Ammone, realizzato secondo gli stilemi del «barocco pergameno». Significato = sentimento di sacralità e di pace, fanciulle = province romane entrate a far parte dell'impero + Giove che minaccia chi ostacola l'opera di pacificazione?



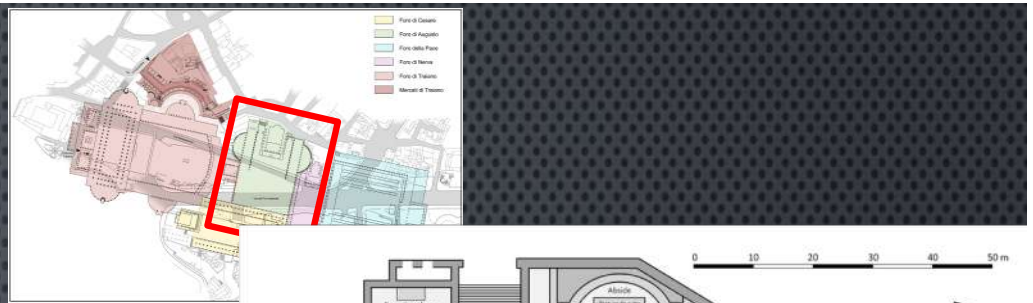
# IL FORO DI AUGUSTO

ARCHITETTURA → spazio di 120x120 m. ca. che si articola attorno a una piazza rettangolare, simile all'impianto del Foro di Cesare ma pieno di novità

- 1) L'intero complesso poggia a N-E contro un imponente muraglione in opera quadrata di blocchi di peperino e pietra gabina: materiali ignifughi per isolare il foro dalla Suburra
- 2) I lunghi portici erano internamente coperti da un controsoffitto a volta ed esternamente l'attico era scandito da cariatidi, copie di quelle dell'Eretteo, tra cui si trovano clipei decorativi con teste di Giove Ammone:
  - Implicazioni simboliche = sentimento di sacralità e di pace, fanciulle = province romane entrate a far parte dell'impero + Giove che minaccia chi ostacola l'opera di pacificazione?
  - Funzionali a controbilanciare l'imponente mole del tempio

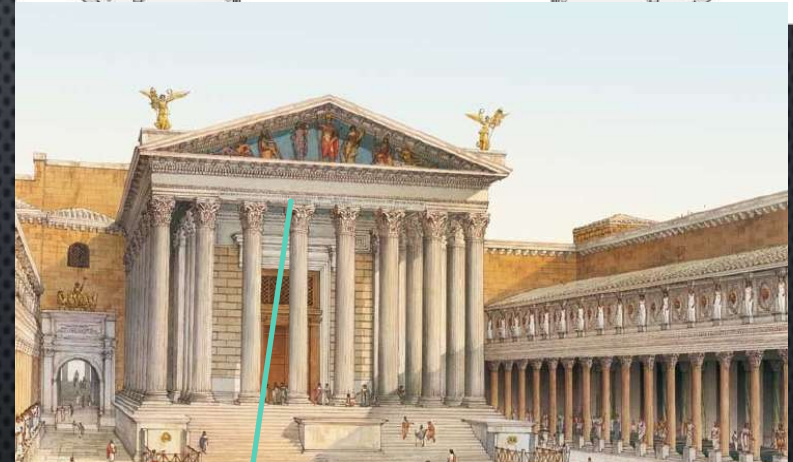
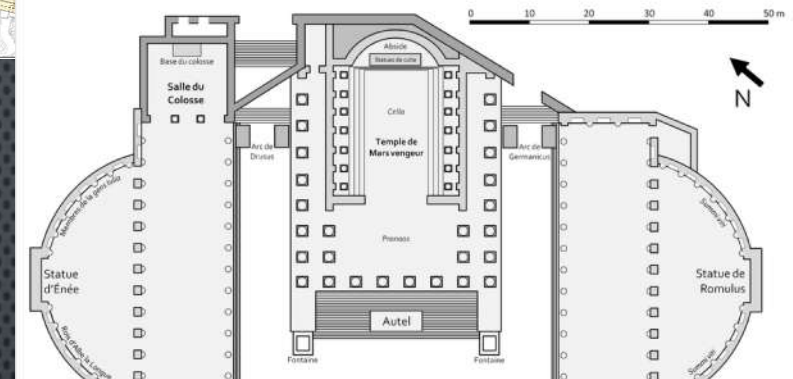


# IL FORO DI AUGUSTO



TEMPIO DI MARTE → doveva suscitare una notevole impressione sia per le dimensioni che per la ricchezza e il significato della decorazione

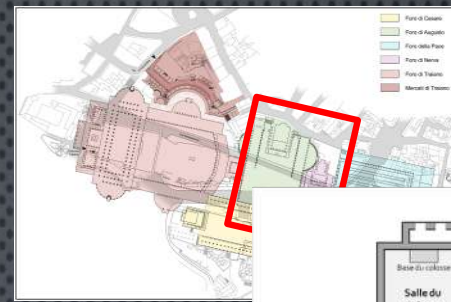
- 1) Dimensioni = 36x50 m. poggiante su un podio h 3,55 m. costituito da migliaia di blocchi di tufo rivestiti in lastre di marmo bianco
- 2) Accesso tramite un'ampia scalinata centrale in marmo. Al centro = l'altare mentre alla base degli avancorpi laterali = due fontane
- 3) Tempio ottastilo, periptero sine postico con altissime colonne in ordine corinzio realizzate con tamburi sovrapposti in marmo lunense
- 4) Primo esempio di quello che sarà il corinzio canonico romano = basi attiche con plinto, fusto scanalato, capitello corinzio di stampo tradizionale, architrave piuttosto sottile, fregio continuo



MODELLO COPIATO IN TUTTE LE PROVINCE DELL'IMPERO



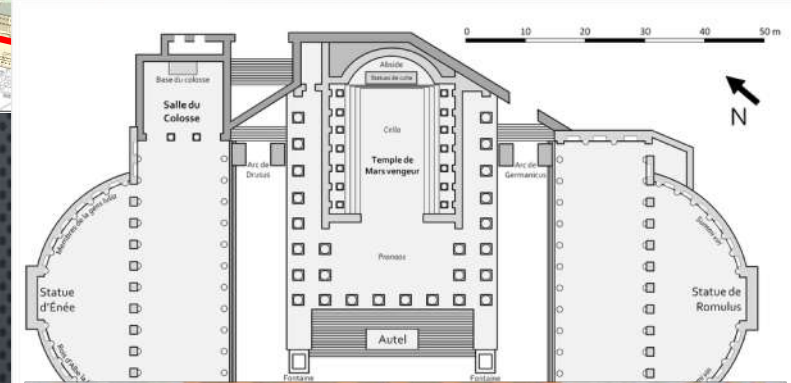
# IL FORO DI AUGUSTO



INTERNO DELLA CELLA → ad aula unica presentava le pareti lunghe decorate da un doppio ordine di colonne su podio

NB Primo ordine = pavonazzetto con basi riccamente decorate e capitelli figurati con Pegasi in marmo bianco

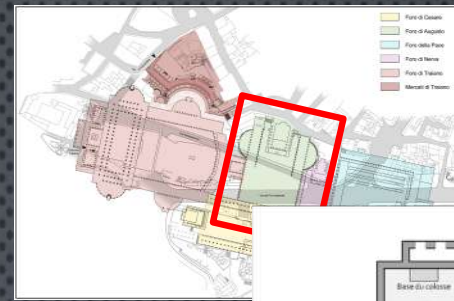
Parete di fondo = quasi tutta occupata da un'abside larghissima e poco profonda innalzata da una gradinata all'altezza del podio che sorreggeva i colonnati delle pareti laterali e marcata da due pilastri alti quanto l'intero ordine



Nell'abside le statue di culto = Marte Ultore e Venere, che rimanda sia al suo ruolo di genitrice (vd. il ciclo relativo al mito di Enea) cfr. rilievo dal Museo archeologico di Algeri

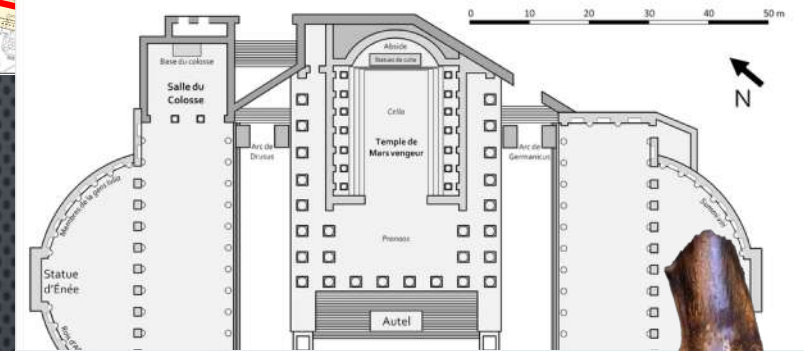


# IL FORO DI AUGUSTO



CICLO DECORATIVO → frontone doveva contenere un gruppo di statue colossali, così come rappresentate sull' *Ara Pietatis Augustae* di Claudio

- 1) Centro = Marte coronato o cinto di elmo, con la lancia nella destra e una spada rinfoderata nell'altra mano e il piede sinistro sul globo
- 2) Alla destra = Venere con chitone e mantello e un amorino sulla spalla, alla sinistra = Fortuna con cornucopia e timone
- 3) Ai lati = sulla sx la dea Roma, seduta e munita di lancia e scudo e sulla dx accanto a Venere Romolo seduto su una roccia
- 4) Ai due estremi = l'immagine personificata del Palatino, raffigurato sdraiato e quella del Tevere, coperto di canne e recante una brocca



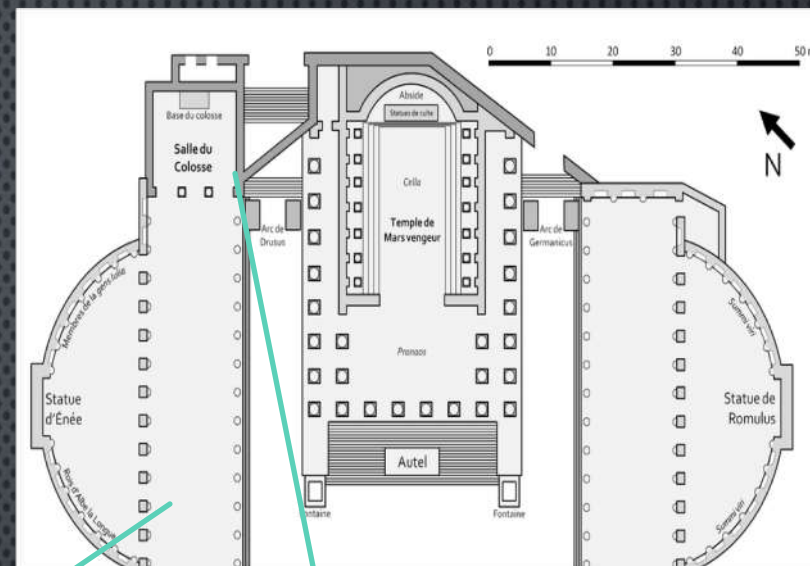
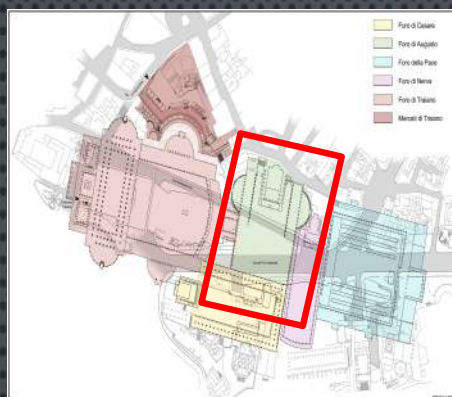
Nel settore centrale dell'architrave = iscrizione dedicatoria di Augusto

# IL FORO

## CICLO DECORATIVO

Emiciclo maggiore portico N = simulacri dei re di Albalonga e dei membri più illustri della famiglia Giulia, ai lati di una grande nicchia centrale in cui raffigurato Enea in fuga da Troia con il padre Anchise e il figlio Ascanio

Emiciclo portico S = statue dei *summi viri* di Roma con le iscrizioni delle loro imprese, attorno alla grande nicchia centrale dove inserita la statua di Romolo raffigurato con un trofeo



Aula del Colosso= statua colossale del genio di Augusto che sottolineava sacralità del luogo: nei tribunali l'immagine imperiale garantisce la sacertà del giudizio del magistrato. Sulle pareti: quadri di Apelle su Alessandro trionfante